

R

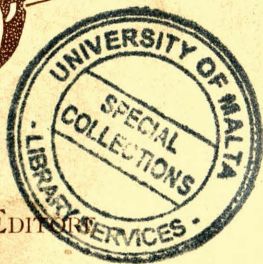
CONCORSO SONZOGNO
— PREMIO DI 50 000 LIRE.

LA CABRERA

DRAMMA LIRICO IN DUE PARTI DI ENRICO CAIN

MUSICA DI

GABRIELE DUPONT



MILANO - EDOARDO SONZOGNO - EDITORE

14 — VIA PASQUIROLO — 14.

“ Entered according to the Act of Congress
in the year 1904 by Edoardo Sonzogno, Editore, in the office
of the Librarian of Congress at Washington .”

OPL-84

LA CABRERA

LA
CABRERA

DRAMMA LIRICO IN DUE PARTI

DI

ENRICO CAIN

MUSICA DI

GABRIELE DUPONT

Traduzione ritmica dal francese.



MILANO

EDOARDO SONZOGNO, EDITORE

14 - Via Pasquirolo - 14.

« Entered according to the Act of Congress
in the year 1904 by Edoardo Sonzogno, Editore, in the office
of the Librarian of Congress at Washington. »

Proprietà esclusiva per tutti i paesi
tanto per la stampa quanto per la rappresentazione
dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

PERSONAGGI

AMALIA (LA CABRERA); ogni villaggio ha la sua cabrera, che conduce a pascolare le capre nella montagna

TERESITA ARANJEZ, madre di Pedrito

JUANA
ROSARIO } ragazze del villaggio

PEDRITO, soldato della flotta

JUAN CHEPPA, figlio del *Majoral*

RIOSSO, padrone di una barca da pesca

JOAQUIN, suo marinajo

L'OSTE

Pescatori, popolani, monelli, giovinotti,
ragazze e mogli dei pescatori

L'azione si svolge in Ispagna, nella provincia di Guipuzcoa, non lungi da San Sebastiano. Anno 189... al tempo degli ultimi avvenimenti della guerra tra la Spagna e l'America.

PARTE PRIMA

La scena rappresenta la piccola piazza di Guetania (villaggio di pescatori sulla costa basco-spagnuola). Case modestissime, ma pittoresche; a sinistra, allato ad una vendita di vino (di faccia al pubblico), la capanna della Cabrera. — A destra, la casa di Pedrito; più lontano, la chiesa.

Da una viuzza si scorge, in fondo, il mare. Da un sentiero praticabile (molto in vista) si può salire sulla roccia scoscesa.

Una domenica, dopo mezzogiorno, a Guetania.

Parecchi pescatori bevono nell'osteria e giocano alle carte; i vecchi e le vecchierelle cianciano tra loro; i giovinotti e le ragazze passeggiano.

La folla fa siepe guardando alcuni monelli che giocano ai soldi. Tutto spira tranquillità e un dolce benessere di pace. È primavera.

L'oste va e viene molto affaccendato.

SCENA PRIMA,

**Teresita, Juana, Rosario, Riosso, Joaquin,
*le Ragazze e i Giovinotti.***

RIOSSO (vestito da pescatore).

Buona passeggiata, figliuole!

ROSARIO.

Grazie!

JUANA.

Grazie, Riosso!

JOAQUIN (alle Ragazze).

Ma, dite un pò, non si balla, quest'anno, a Guetania?

LE RAGAZZE (con bel garbo).

È la prossima festa il primo ballo... domenica.

ROSSO (con furberia).

Balleremo insieme, se lo vuoi, Juana!...

(Juana, Rosario e tutte le altre ragazze fuggono ridendo.)

TERESITA (sulla sua porta).

Eh! tu, Riosso, credi aver sempre vent'anni?

ROSSO.

Tò, ecco che Teresita vuol sempre dir la sua!

(Guardandola da capo a piedi, alquanto ironico.)

Che bel vestito!!... È per la festa che tu hai sfoggiato tanto lusso?

TERESITA.

Può darsi!... e poi... io non vorrei che il mio figliuolo avesse paura d'abbracciarmi, nel vedermi così invecchiata!

JOAQUIN ED ALCUNI GIOVINOTTI.

Pedrito torna da Cuba?!!...

JUANA E LE RAGAZZE.

Lo rivedremo!

I GIOVINOTTI.

Ah! quale buona novella!

TUTTI.

Evviva! Evviva! Evviva!

ROSSO (a Teresita).

Ma... sano e salvo?...

TERESITA.

Sì,... per miracolo!... Sin da questo mattin doveva esser qui...

RIOSSO (minacciandola col dito, e sorridente).

Mamma Teresita è una vera sorniona!...

JUANA (con semplicità, a Teresita).

Poichè non lo vedete più da tanto tempo, sarà per voi gran gioja poterlo abbracciare!

RIOSSO (commosso).

Mentre tanti laggiù lasciarono le ossa!

TERESITA.

Ah! povere creature!...

I GIOVINOTTI (in fondo alla scena).

Juana, Rosario, non venite?

JOAQUIN (non udito da Teresita).

Senza dirlo alla madre, andiamo dunque a incontrare Pedrito!...

I GIOVINOTTI (alle ragazze).

Non venite?

ROSARIO (a Joaquin).

Sì... è un'idea felice.

JUANA.

Veniam con voi.

(Tutti escono allegramente, eccettuati Teresita e Riosso.)

SCENA II.

Teresita, Riosso, *indi* Joaquin.

TERESITA (con ansia).

Dopo quattro lunghi anni che il mio figliuol se ne partì, in quale stato lo troverò?...

ROSSO (esitante, ma tuttavia intento a riempire la pipa).

La Cabrera... sa nulla?...

TERESITA (in udire il nome della Cabrera si agita).

Di che?...

ROSSO.

Che Pedrito... fa ritorno...

TERESITA.

Non sarò io quella che glie ne parlerà; e se in passato volli metterci il naso, da sciocca che fui, vedendo che mio figlio andava a gironzare con essa, ora poi, va!... non è più il tempo che Berta filava;... non temo più nulla e dormo tranquilla...

ROSSO (che non è convinto).

La Cabrera è una bella ragazza...

TERESITA (interrompendolo).

Io conosco il mio Pedrito, e ti posso giurare che non guarderà mai più la Cabrera... quand'ei saprà che si lasciò abbindolare...

ROSSO (dandole del gomito e strizzando l'occhio).

E c'è di più... è madre...

TERESITA (terminando la frase).

...dal figlio Juan Cheppa!...

(Riosso accende tranquillamente la pipa.)

JOAQUIN (nelle quinte).

Ohè! Riosso! Ohè! ohè! L'onda cresce, è tempo di salpare...

I MARINAI (nelle quinte).

Ohè! Ohè!...

ROSSO (offrendo un bicchiere al suo marinajo).

Allora, Teresita, non vuoi venire con noi?

TERESITA (sorridente).

Quest'oggi, no!

(Si odono esclamazioni di gioja, che si avvicinano rapidamente).

RIOSSO (a Teresita).

Ma ecco qui tuo figlio.

TERESITA (mandando un grido).

Pedrito !

SCENA III.

Teresita, Pedrito, Riosso, Joaquin, Juana, Rosario, GIOVANOTTI, PESCATORI, DONNE, RAGAZZI
d'ambo i sessi.

(Giunge Pedrito nel suo costume, logoro, di marinajo della flotta: una borsa al fianco, i sandali ai piedi. — È seguito da monelli e da ragazze schiamazzanti. Gli uomini escono dall'osteria.)

PEDRITO

(entra lanciando all'aria il suo berretto, e corre pazzo dalla gioja).

Mamma !

TERESITA (piangendo dalla consolazione).

Pedrito ! anima mia !

(Restano un momento abbracciati. — Tutti hanno invasa la scena e gridano:)

TUTTI.

È Pedrito ! È Pedrito !

PEDRITO (molto commosso).

Eppure, ciò fa battere il core !...

(vedendo la madre, che non si è ancora calmata dalla sua emozione)

Ebben!... che hai?... o mamma,... non devi piangere,
giacchè son qua, bruciato alquanto dalla febbre,
ma sano e salvo.

TERESITA.

Mio ciel !

RIOSSO (additando la tempia di Pedrito).

Ma... là?!...

PEDRITO (sorridente).

Niente... un piccolo segno...

TERESITA (vivamente).

Ferito?!... tu?!...

PEDRITO.

Eh! nulla, te lo accerto.

TERESITA (piangendo).

Ah! mio figlio,... mio diletto figlio! Se tu sapessi quanto soffersi nel saperti laggiù!

PEDRITO (confortandola).

Sì,... tu m'ami tanto, io lo so.

RIOSSO (battendo amichevolmente Teresita sulla spalla).

Per Dio!... Bisogna lasciarne un pò anche agli altri...

PEDRITO (stringendo la mano a tutti).

Amici, buon giorno,... miei camerati!...

(Esclamazioni di gioja.)

CORO.

Ben tornato! Ben tornato!

RIOSSO (a Pedrito).

Eh!... egli pare che laggiù picchiasser sodo!

PEDRITO (noncurante).

Ma... ci siam fatti valer, mio caro... (con gravità) Almeno la vittoria fosse stata nostra!...

RIOSSO (stringendo i pugni e come a sè stesso).

Ah!... Maledizione!...

(Fremite silenzioso della folla.)

PEDRITO (volendo rompere la penosa impressione).

Di' su, Juana, dove sono le care tue amiche?

JUANA (a Rosario, tra il serio e il faceto).

Ma senti, dunque noi non gli bastiamo?...

ROSARIO.

Non sei galante, Pedrito !...

TERESITA (a suo figlio).

Aspetta, e le vedrai. (con malizia) Le ragazze per bene, la festa vanno in chiesa !...

RIOSSO.

E non a passeggio !

PEDRITO (alle ragazze, dando loro la burla).

Sentite il sermone !... A casa, mamma; io vado a farmi bello per non spaventar... le ragazze per bene !

RIOSSO (a Teresita).

Sempre in tutto punto !

TERESITA

(guardando Pedrito con orgoglio, e rispondendo a Riosso).

È il suo tempo.

(Pedrito entra in casa con la madre. — Tutti escono, tranne le ragazze.)

SCENA IV.

Juan, Rosario e le altre Ragazze; poi la Cabrera.

JUANA.

S'è fatto un bel giovinotto, Pedrito !

ROSARIO.

È vero... e poi m'hanno detto ch'egli era, una volta, un ballerino coi fiocchi !

JUANA.

Allora, io danzerò, la prossima festa, con lui.

ROSARIO.

Se la Cabrera... lo permette...

JUANA (ridendo).

La Cabrera?!... Ah! ah! ah! ah!... Una volta, sta bene... (con malignità) ma adesso poi...

ALCUNE RAGAZZE (avendo veduto in lontananza la Cabrera).
Che non vi senta!... ella è qui...

JUANA (con sentore di perfidia).

Se noi le dicessimo che Pedrito è arrivato?...

ROSARIO (felice all'idea del brutto tiro che intendono giuocare alla Cabrera).

Vedremo che cosa ella sa dire...

JUANA.

Proviam?

ROSARIO (rivolgendosi alle ragazze).

Proviam?

(Le Ragazze si dividono, per un momento, in due fazioni.)

LE RAGAZZE (una fazione).

Sì!... sì!... ciò ci farà divertire...

LE RAGAZZE (l'altra fazione).

No!... No!... Sì...

JUANA.

Ebbene?...

(Tutte d'accordo, per vedere come la cosa andrà a finire.)

TUTTE LE RAGAZZE.

Oh! Sì!

(La Cabrera comparisce; porta sulla spalla destra un grosso fascio d'erba.)

LE RAGAZZE (tra loro).

A te... a te...

JUANA (più coraggiosa).

Ehi!... la Cabrera!...

LA CABRERA (nel ritirarsi, per evitare le maligne ragazze).

Che cosa avete ancora da dirmi?...

JUANA (con simulata gentilezza).

Perchè ci fai il viso arcigno, appunto quando vogliamo a te dare una lieta notizia?

LA CABRERA (stupita).

Allora, mi scusate. Ma gli è che ben sovente vi prendeste piacere a burlarvi di me... Ebben!... questa notizia?... (ella depone il fascio)

JUANA (dopo un sorriso malizioso scambiato con le compagne).

La notizia!!... È tornato il bel Pedrito!

LA CABRERA (sorpresa, e dapprima lieta).

Pedrito?! Pedrito! (commossa) Ditemi, non è ferito?

ROSARIO (quasi parlato).

Oh! no!

LE RAGAZZE (con finta compassione, guardandola).

Oh! no!... ti calma!... ti calma! Come sei agitata!...
(tra loro) Guardatela!

LA CABRERA (con molta semplicità).

Innanzi d'arrolarsi, egli era il più caro compagno per me!

JUANA (ridendo, ma con evidente cattiveria).

Allora hai trovato il padrino pel tuo figliolo.

(Rosario ride sul viso alla Cabrera.)

LA CABRERA (fremendo).

Ma, basta!

TUTTE (intimorite).

Eh!

LA CABRERA (furibonda, scagliandosi sul gruppo, che indietreggia).

Ah! basta!... Ah! sì, sempre le stesse... La vostra falsa bontà, non nasconde che un odio vile!

LE RAGAZZE (ritirandosi).

Ah! ah!... la Cabrera, che a noi vuol dare una lezione!

JUANA (con tono piccante, più maligna delle altre).
Madama dispensiera di così bei consigli, avreste fatto bene a seguirli voi stessa!

LE RAGAZZE (ridono).

Ah! ah!... *Granuja!*... *Perdida!*...

(Ad un gesto minaccioso della Cabrera, esse fuggono.)

SCENA V.

La Cabrera, sola.

LA CABRERA (con un grido di feroce disperazione).

Ah! infamia... Ma qual male ho mai fatto, per vedermi ogni dì torturata in tal modo?

Quanto il mondo è perverso!...

(Macchinalmente, ella leva dalla tasca del grembiule la calza e si mette a lavorare, mentre si volta verso il suo casolare, dove dorme il suo bambino.)

Oh! mio povero bimbo, se per te non temessi l'infuriare dei venti gelidi, oh, come ti porterei lassù, nell'arida e triste montagna, dov'è il vivere felice.

(Interrompe il suo lavoro e guarda, commossa, la casa di Pedrito.)

Ma tu, Pedrito, tornato, no, non sei, non è ver? per unirti a questi iniqui?... Ah, no, tu non sarai come costoro, e troverai l'accento pietoso che consola... Si può far tanto bene con una sola buona parola!... Tu resterai il buon compagno della povera amica d'altri giorni, poichè sai che cosa vuol dir sopportar la miseria; e tu devi compatire tutti i dolori, tu, che laggiù vedesti, nell'orribile guerra, soffrire, piangere e morire.

(piange)

SCENA VI.

Pedrito, *la* Cabrera.

PEDRITO (vedendola dalla finestra, con gioja).

Amalia! Amalia!

LA CABRERA (commossa e felice).

Ah! egli mi chiama « Amalia »!

(Pedrito comparisce. — Mandando un forte grido, ella si getta nelle sue braccia.)

PEDRITO (ebbro di gioja).

Oh! felicità, nel rivederti anche più bella, anche più adorabile dei giorni che fuggirono!...

LA CABRERA (con gioja).

Te ne ricordi?...

PEDRITO (lo stesso).

Ah!... s'io me ne ricordo!...

LA CABRERA (estatica).

Laggiù... talvolta... pensavi, dunque, a me?...

PEDRITO (con semplicità).

In ogni mia lettera, alla mamma, io non avevo per te sempre un saluto?

LA CABRERA (sorpresa e commossa).

Tua madre mai me ne parlò...

PEDRITO (ridendo).

Eh!... le donne... tutte uguali!... Le mamme sono un pò gelose dei loro figliuoli.

LA CABRERA (grave).

Ciò m'avrebbe fatto tanto piacere. (arrossendo) Allora... è vero... proprio vero... tu dunque non m'avevi obliata?

PEDRITO (colla massima sincerità).

Io, obliarti?... obliarti!... Il tuo ricordo in me infondeva la speme nei giorni di tristezza, nell'ora del periglio!...

LA CABRERA (con molta semplicità).

Mio Dio!... mio Dio!... è ciò possibile?

(Siedono entrambi sul sedile di pietra.)

PEDRITO (con infinita tenerezza e come sognando).

Quando a sera soleva pensare ai lontani, appoggiato, solingo, alla prora del vascello... io mi dicevo: Se avrò a tornare, un dì, nella mia Spagna, andrò per i sentieri di ginestre fioriti, una vaga giovine al mio braccio,... ed eri tu, o mia Amalia,... e il capo tuo vedea, sì fine e gentile, graziosamente chino sul mio petto, e le tue mani nelle mie... poi, io credea sentire, nella mia follia, il morbido e delizioso tuo corpo trepidare presso il mio...

LA CABRERA (con voce morente).

Pedrito!!...

(Pedrito se la stringe di nuovo sul cuore con grande tenerezza.)

PEDRITO.

E sino al mattino, sempre andavo sognando le dolci parole che al mio tornare ci saremmo susurrate pian piano.

LA CABRERA (che sembra svenire, a voce semispenta).

Oh! il bel sogno!

PEDRITO.

No, tu non sogni, no, adorata Amalia mia,... o mia amica per sempre, (con tenerezza infinita e intensa) e, tra poco, mia sposa.

LA CABRERA (sciogliendosi dalle braccia di Pedrito).

Perchè vuoi celiar?... tua sposa?... io?!... la povera Cabrera!...

PEDRITO (sorpreso).

Io celiar non so!

LA CABRERA (angosciata, fra sè).

Sua sposa?... No!... no!... è ciò impossibile!...

(a Pedrito)

Dunque tu non hai ancora visto tua madre?

PEDRITO (bonariamente).

Eh!... se mia mamma ha qualche altra idea pel capo, bentosto cedere la vedrai...

LA CABRERA (esasperata, poi con spavento).

Ah! Pedrito!... Ah! Pedrito!... È ora soltanto, che comprendo il mio orribile destino!

PEDRITO (vivamente).

Amalia! Amalia!

LA CABRERA.

No, io non voglio mentire al tuo cor sì fiero e sì buono, e poi... (con anima) non vo' che sia per bocca d'altri che tu apprenda, tra beffe atroci, ciò ch'è causa della mia disperazione!

PEDRITO.

Disgraziata!

LA CABRERA.

Quando partisti... quanto piansi!... e qual vuoto!... io ero ancora una bambina... e poichè tua madre per me non aveva che aspre parole per allontanarmi... così... io mi vidi al mondo tutta sola, senza appoggio... senza una speranza... (singhiozzando). Soffersi tanto! (gli occhi fissi dallo spavento) Saranno ormai due anni, Juan Cheppa, figliuolo del Majoral, venne qui a Guetania... (ella s'interrompe, come soffocando) Egli mi trovò vezzosa... (grido di angoscia di Pedrito) e da quel dì io lo vedeva dovunque... ei mi seguiva... sulla monta-

gna... e dir sapeva tali cose... che v'inebriano e vi stregano, quando si sa che nessuno pensa a voi! E Juan Cheppa, il miserabile, mentito ch'egli m'ebbe... se ne fuggì... quando... seppe ch'ero per divenir madre... (ella cade in ginocchio).

PEDRITO (terribile, cupo).

Tu?!... tu!... una donna perduta!...

LA CABRERA (supplicando).

No!... no... una madre disperata!

PEDRITO (con riso maligno e insultante).

Ah! sì... Ah! ah! ah!... Un marmocchio!... ah!

LA CABRERA (grave, facendosi un ampio segno di croce).

Non bestemmiare dinanzi all'innocente,... gli potresti portare sventura!... È tanto debole,... se tu lo vedessi, il mio fantolino!...

PEDRITO (stringendosi la testa tra le mani, in uno sfogo di dolore).

Ah! perchè non restai laggiù, come tant'altri miei compagni, sepolti nelle onde, o falciati dalla mitraglia... Essi dormono per sempre, felici,... liberati dalla vita! (in una febbrile esaltazione) Io v'invidio, o voi caduti nella pugna da soldati, da prodi, per una santa causa! (fiero). Ma perchè il piombo mi risparmiò?... e m'ha dannato ad una simile vita?!...

LA CABRERA.

Pietà!... deh! taci! taci!... te ne scongiuro! ah!... deh, m'ascolta!

PEDRITO.

Quanto v'invidio, o voi caduti nella pugna da soldati, da prodi per la grande causa: la patria!..

LA CABRERA.

Che?!... parlar di morire?!... Ahimè!... e v'erano dunque ancora parole capaci d'accrescere il mio strazio infinito?...

(trascinandosi ai piedi di Pedrito)

Noi ci ameremo, n'andrem lungi di qui... Tu farai di me la tua schiava, una tua cosa...

PEDRITO.

Tutto è finito!

LA CABRERA.

Noi cercheremo l'oblio in soavi carezze!... il tuo core perdonerà...

PEDRITO (respingendola).

Va! per me non sei più nulla!

LA CABRERA (come folle).

Ah! io t'amo tanto,... io t'amo!... Noi rivivremo le gioje d'altri dì!...

PEDRITO.

E questo figlio, testimonio vivente di mia sciagura e di tua vergogna?!...

LA CABRERA (scongiurandolo).

Pietà! Pietà!... perdona alla povera amica d'un tempo!... (singhiozzando) Ah!... io t'amo tanto, io t'amo tanto!

PEDRITO.

No, mai... Va via!...

(Ella s'avvinghia disperatamente a Pedrito.)

PEDRITO (come forsennato).

Mi lascia!... mi lascia!

LA CABRERA.

No!... No!...

PEDRITO.

Tutto finì!... Va via! Va via!

LA CABRERA.

Pietà! Pietà! (grido angoscioso) Ah!...

(Pedrito fugge in casa come un pazzo.)

SCENA VII.

La Cabrera sola, poi Riosso, Joaquin e alcuni PESCATORI.

(Amalia si precipita contro la porta, che si è subito chiusa dietro Pedrito; ella lo chiama, lo supplica.)

LA CABRERA.

Pedrito!... no!... no... ciò non è vero... vedi il mio strazio... Deh, vieni, io ti scongiuro!

(Ella stramazza a terra soffocata dalle lagrime, poi si rialza lentamente, inebetita, affranta.)

Sì, sì... è finita... finita!...

(Attraversa la piazza dirigendosi verso la propria capanna e cade singhiozzando sopra il sedile di pietra, che è presso la sua porta.)

I PESCATORI (da lontano).

Ohè! Ohè! Ohè! Ohè! Ohè!

JOAQUIN (da lontano).

Solchiamo l'onda, che s'increspa!... l'onda amica che ne culla...

I PESCATORI.

Ognor! Ognor!...

RIOSSO (da lontano).

Solchiamo l'onda, che s'increspa!... con le vele sciolte
al vento...

JOAQUIN.

Allegri, andiamo verso il largo...

I PESCATORI.

Ognor! Ognor!...

JOAQUIN.

Dove i bianchi flutti spumeggiano...

I PESCATORI.

Oh, qual piacer!

SCENA VIII.

La Cabrera, sola.

LA CABRERA (sola, affannosa e disperata).

È lui... lui... che me lo dice... che me lo impone...
(singhiozzando) M'è forza partire... Sì... e per sempre...
Ma... dove andrò?...

(Ella si alza e si ferma sul limitare della sua porta, e guarda la cuna dove
dorme il suo bambino.)

Andiamo, mio povero bimbo, tu che il sonno hai
sì dolce, o mio giglio, nella tua umile culla; forza
è partire, ahimè! ed insieme vagare in balia della
sorte, la procella sfidando e l'ardore del sole.

(con grande tristezza)

Noi, sì poveri e derelitti, che vuoi?... diam molestia a chi è felice! Ti sveglia, o povero innocente... noi dobbiamo andare alla ventura...

(Entra in casa, e raccoglie in fretta i suoi poveri indumenti. La si vede chinarsi sulla cuna; ella esce col suo bimbo sotto lo scialle, e dopo aver guardato tristemente la casa di Pedrito, che è chiusa, dopo aver abbracciato con un lungo e doloroso sguardo il suo piccolo villaggio, ch'ella è costretta ad abbandonare, la infelice si avvia lentamente verso la montagna. — È veduta allontanare a poco a poco.)

FINE DELLA PRIMA PARTE.

(Si fa notte.)

PARTE SECONDA

La stessa scena della prima parte. — È autunno.

SCENA PRIMA.

Juan Cheppa e i suoi amici.

(Juan Cheppa e i suoi amici sono sul davanti della scena: cantano e fanno gran chiasso. In fondo si balla. Atmosfera d'ebbrezza generale.)

GRIDI (dietro il sipario).

Ollè! Anda!

(Rumore giocondo di ciotole sulle tavole. Gli uomini marcano il ritmo della danza percuotendo le mani palma a palma. — Il sipario si alza rapidamente.)

TUTTI.

Ollè! Anda!

I GIOVINOTTI.

Ehi!... bottega!

L'OSTE (accorrendo).

Son qua, signori!

TUTTI.

Ah!...!

JUAN CHEPPA (canta in mezzo al rumore ed alle danze).

Saggio sol appare
Chi non chiede al mondo
Che quel ch'ei può dare
Di buono e giocondo!

Felice chi
 Beve il Chacoli
 All'osteria
 Coi cari amici,
 Mandando insieme al diavolo
 Tutti i guai e le donne! (ride)

RIOSSO (ubbbriaco).

Ah!... le donne!

CORO.

Nulla c'è di più bel,
 Su questa terra,
 Del tracannare
 Il vin novel
 All'osteria
 Coi buoni amici,
 Mandando insieme al diavolo
 Tutti i guai e le donne,
 Stando a veder
 Danzar le belle
 Dall'occhio ner!

(Danza generale.)

JOAQUIN ED ALCUNI GIOVINOTTI.

Da bere, da bere!... Noi moriamo di sete!...

JUAN CHEPPA (dandosi importanza).

Ehi!... cantiniere, tu ci hai scordati!... riempi i vuoti
 bicchieri; quest'oggi son io che pago!...

TUTTI.

Bravo!... Bravo!...

RIOSSO (ubbbriaco).

Ah!... sei un vero amico, Cheppa!

(gridando nelle mani avvicinate a padiglione)

Evviva Cheppa!

(Si porta del vino.)

TUTTI.

Evviva!... Evviva!... Evviva Cheppa!... Che il ciel ti dia fortuna e gioja!... Evviva!... Evviva! Evviva Cheppa! Che il ciel ti dia lunga vita! Evviva Cheppa!

(Tutti alzano i loro bicchieri.)

SCENA II.

Gli stessi, Pedrito.

PEDRITO (vestito da pescatore, rivolgendosi a Riosso).

Che cosa avviene?... Vi si sente gridar dalla riva!...

RIOSSO (sempre ubriaco).

Alcuni mesi fa... ah,... non so... al tuo tornare si brindò; e quest'oggi è un altro buon figliuolo che rivediamo! (indicando Cheppa).

PEDRITO (con voce roca).

Cheppa!

JUAN CHEPPA.

Ma,... sì... è il mio vecchio amico Pedrito... Ah! è un gran piacere il rivedersi!...

(Pedrito non s'è mosso, le mani nelle tasche, squadra dal capo ai piedi Juan Cheppa, con aria provocante; poi, alzando le spalle, egli sputa a terra il mozzicone della sigaretta che aveva tra le labbra.)

RIOSSO (ridicolmente).

Oh!... oh!...

ALCUNI GIOVINOTTI.

Egli ha la luna a rovescio...

ALTRI.

L'amico cerca accattar brighe...

JUAN CHEPPA (con cautela).

Per la prima volta che ci vediamo, dopo anni, non sei punto amabile, Pedrito!

PEDRITO (interrompendolo).

Io son come sono!

ROSSO (prima di vuotare il suo bicchiere).

Ebben, mio caro!

(Tutti ridono.)

PEDRITO (violento e altero).

E voi bevete alla sua salute, poichè così vi piace... ma, poco importa,... non c'è da inorgoglire a bere di quel vino!...

ALCUNI GIOVINOTTI (minacciando).

Che?... Che?...

JOAQUIN ED ALTRI GIOVINOTTI.

Oh, tu c'insulti!...

ROSSO (ubriaco e indignato).

Cheppa... è un buon amico!...

TUTTI.

Sì!...

PEDRITO (motteggiando e provocante).

Tanto peggio, se ciò vi offende,... io ne sono desolato, ma non sarà mai Cheppa, questo vile, che oserà domandarmene ragione!

JUAN CHEPPA (intimidito, cercando modo che fra lui e Pedrito vi sia gente).

È a me che tu parli?

PEDRITO (imitandolo).

E a chi dunque vuoi ch'io parli?... Gli è che ti conosco bene, io...

JUAN CHEPPA (ostentando coraggio).

Ah!... se tu non fossi ubriaco!...

PEDRITO (violentissimo).

Vieni qua... e vedrai...

(Egli ha estratto il suo coltello da marinajo e sta per islanciarsi sopra Juan Cheppa, che indietreggia; gli uomini accorrono per trattenerlo; le donne fuggono mandando gridi.)

JUAN CHEPPA (sottovoce e come interrogando la sua coscienza).

Ma perchè l'ha con me?

RIOSSO (che ha finalmente compreso, a Juan Cheppa).

Egli amava la Cabrera...

JUAN CHEPPA (vivamente).

Amalia!...

RIOSSO.

Or dunque tu capisci...

ALCUNI (che hanno udito).

Ah!... ah!... la Cabrera!...

ALTRI.

... Ella n'andò, si dice, alla città...

RIOSSO.

Non la rivedranno più mai a Guetania?

JUAN CHEPPA

(guardando furtivamente Pedrito e felice d'allontanarsi).

Ehi!... amici... venite... io pago ancora da bere al caffè di Basso Porto,... va bene?

TUTTI (tranne Pedrito).

Va bene! Va bene!

PEDRITO (ironico, a Juan Cheppa).

Arrivederci... e, spero, tra breve!

JUAN CHEPPA (andandosene pauroso).

Va, non ti rispondo più...

PEDRITO (disgustato).

Sì... lo so... non hai coraggio se non colle donne!

RIOSSO (sborniato all'eccesso e scusandolo).

È ubriaco!...

JOAQUIN ED ALCUNI GIOVINOTTI.

Allora in marcia per Basso Porto!

ALTRI.

E paga Cheppa un altro bicchiere, ah! ah! ah! ah!

TUTTI (nell'andarsene).

Evviva Cheppa! Salute e gioja ti doni il cielo!

Evviva Cheppa!

(Tutti sono usciti, tranne Pedrito. Scende la notte.)

JUAN CHEPPA (di dentro e allontanandosi).

Felice chi
Beve il Chacoli
All'osteria
Coi buoni amici,
Mandando insieme al diavolo
Tutti i guai e le donne!

(Risa e clamori molto da lontano.)

SCENA III.

Pedrito e l'Oste.

PEDRITO.

Felici son coloro!...

L'OSTE (a Pedrito).

Eh,... bene!... tu ne fai di belle,... mi spazzi la bottega!...

PEDRITO

È del denaro che vuoi?... (gettando delle monete sulla tavola)
Prendi!

L'OSTE (sorpreso e contento).

Oh!... allora, tutto va bene... (volgendosi verso l'interno dell'osteria). Mettete gli sportelli alla casa!... (a sè) Ecco, la giornata finita... (cangiando tono, a Pedrito) Ma lascia che tel dica: (con comica gravità) le donne... tu sai...

PEDRITO (troncandogli la parola).

T'ho pagato?

L'OSTE.

Sì... certo (movimento di Pedrito come per congedarlo) Buona notte!... (lasciandogli la bottiglia) Puoi restare a bere, se così ti piace... (andandosene e guardandolo con commiserazione) o fantasticar contemplando le stelle...

(Un ultimo raggio di sole, sul tramonto, indora la sommità delle case.)

PEDRITO (solo, molto commosso).

Notte autunnale, tu che lasci la bruma stendersi come un gran velo su tutte le cose... perchè non puoi del par seppellire nell'oblio tutti i nostri dolenti ricordi?!... Ah! illuso core umano, soffrire ancor tu puoi? E puoi sperar, senza penar, alla tua felicità? E come puoi, senza straziarti, tanta speme chiudere in te, tante pene e tante lacrime?... Talor, nella mendacia delle ore carezzevoli, si evoca, dolce e consolante, l'immagine di colei che si ama... Miraggio seducente, che se noi vogliamo prenderlo, stringerlo, tra le braccia serrarlo... l'apparizione divien fantasma; ed è la vita, la crudele vita, che ci opprime e ci annienta! Ah! illuso core umano!

(Si è fatto notte.)

Suvvia!... questa sera è forza obliare!... obliare!...

(La porta dell'osteria è rimasta aperta, egli vi entra.)

PEDRITO (nell'interno dell'osteria).

Del vino!

SCENA IV.

La Cabrera, CORO di donne, di dentro.

(Si ode il suono dell'organo e il canto delle donne in chiesa.)

CORO DI DONNE.

Ave, maris Stella, Dei Mater Alma, Atque semper virgo, felix caeli porta.

(Amalia apparisce, è pallida ed esausta di forze.)

LA CABRERA.

Il villaggio... la mia casa... come fu lungo il cammino... mi sento morire... Non importa, la notte qui mi par men spaventosa che in mezzo alla strada... E poi... men crudo sarà ch'io muoja qui... che laggiù!... La città!... (come scacciando un'orribile visione) la città triste e nera... l'ospedale... la desolante crociera... dove mi sono trovata... (lacrimando) quando fui sola al mondo... (fa forza a sè stessa per non isvenire) Giorni d'ambascia! E di miseria!!... (con alquanto serenità) Eppure, tanto sperai chiuder gli occhi per sempre! (lento suono di campane in lontananza) Ah!... le campane!... Esse mi salutavano amiche... una volta... (angosciata) ma stasera... si direbbe suonino per la mia morte!... (cessa il suono delle campane).

LE DONNE (in chiesa).

Ave maris Stella Dei Mater Alma.

SCENA V.

La Cabrera e Pedrito, indi Riosso, UOMINI e DONNE.

(Pedrito, esce dall'osteria, e dietro di sè ne chiude la porta; incontra la Cabrera.)

PEDRITO (violento).

Tu!... tu!... la Cabrera!...

Pedrito!...
LA CABRERA (sorpresa).

PEDRITO.

Ah! pazzo che sono... Sì, ti dovevo trovare, poichè il tuo Cheppa è qui!...

LA CABRERA (ribellandosi all'insulto orribile d'ironia).

Ah!... sei tu!... Anzichè insultarmi, perchè non vieni a gettarti nelle mie braccia (appressandoglisi con gli occhi fissi sui suoi) ora che più non esiste « il vivente testimonio di mia colpa, » che t'impediva, dicevi, d'amarmi?!...

PEDRITO.

Che dici!... Che dici!...

LA CABRERA (in atteggiamento tragico).

Sì, gli stenti, la miseria, la fame... invan non li hai invocati!

PEDRITO.

Taci!... Taci!...

LA CABRERA.

La morte stessa combattè per la tua causa!... Rallegrati pure... il bimbo è morto!

PEDRITO (terrificato).

Quale orrore!... Ciò che tu dici è vile...

LA CABRERA.

M'hai risparmiato, altre volte, rampogne... insulti... e m'hai poco torturata... dimmi?!... E m'hai poco derisa,... ten ricordi?!... Quand'io ti supplicavo... tu m'ascoltavi?... Quando mi trascinavo a' tuoi ginocchi... udivi tu i miei gridi di duolo e d'amore?... (ergendosi imponente) Ed avesti un ritegno, in tua viltà d'uomo egoista e brutale, quando ti scongiuravo di non bestemmiare l'Innocente, cui portasti sventura?!...

PEDRITO.

Tu menti!... tu menti!...

LA CABRERA.

Io dico il vero... perchè fosti spietato!... tu che scacciati ci hai dal villaggio... io... e il mio povero piccino!

(Ella cade stremata di forze.)

PEDRITO (supplicante).

No!... no,... Amalia, tu non puoi accusare d'infamia tanto atroce... un infelice che il tuo tradimento aveva reso pazzo!...

LA CABRERA (fra sè).

Il tradimento mio!...

PEDRITO (pazzo pel dolore).

... Non sapevo più quel che mi facevo... ero pazzo! (piange) Ah! ah! ah! ah!... Che cosa non feci per ritrovarti!...

LA CABRERA.

È mai possibile?!... Tu m'ami dunque sempre!...

PEDRITO.

Se dubiti di me, per pietà... deh!... guarda questi occhi miei piangenti... il mio viso disfatto... Amalia, vedi quanto ebbi a soffrire!

(La luna è apparsa e rischiarò Pedrito pallidissimo; la Cabrera trovasi sempre nell'oscurità.)

LA CABRERA (commossa).

Mio Dio!... mio Dio!... è vero... quanto sei mutato!

PEDRITO.

Amalia, dimmi, non eri tu convinta nell'accusarmi?... Pietà! Ah, mi perdona...

(Pedrito cade, singhiozzando, ai piedi della Cabrera, che gli tende teneramente le mani tremanti. — La luna li rischiarò entrambi).

LA CABRERA (con infinita tristezza).

Si... entrambi c'inerpicammo per l'aspro e lungo sentiero della croce...

PEDRITO.

Il passato obliamo!!... E delle nostre vite, ambe spezzate, ne faremo per sempre una sola!...

LA CABRERA.

Ho tanto lottato, ho tanto pianto... sono troppo stanca..

PEDRITO (confortandola).

Con le carezze mie, ti consolerò... e ti guarirò...

LA CABRERA (quasi per isvenire, ma con grande serenità).

Sotto il tuo sguardo, sì buono, ogni dolore si calma, ed io non so quale strana dolcezza m'invade le fibre... Mi prendi fra le tue braccia, poi stringimi forte e fammi pur male,... io mi sentirò più presso al tuo core!...

PEDRITO (abbracciandola).

Ah! Amalia!

LA CABRERA (come sognando).

E poi, come ai dì della nostra infanzia, allorchè, dopo il nostro correre lontano, ritornavamo verso il villaggio, l'*Angelus*, ten ricordi, s' udiva al tramontare del dì?...

PEDRITO.

Ah, quei dì!...

LA CABRERA (vacillante).

Non negarmi in quest'ora quel bacio, sì puro e sì ardente, che prima di lasciarci... ci scambiavamo nei giorni beati... (si abbracciano lungamente).

(Ad un tratto, le mani di Amalia si abbandonano inerti, ed ella cade nelle braccia di Pedrito. — Lento suono di campane.)

PEDRITO (tenendola sempre nelle sue braccia vagamente irrequieto).

Che hai tu, Amalia?...

(Come prevedendo finalmente la terribile verità.)

Ah!... è orribile!...

(Poi in un dolor cupo, come stupidito.)

È orribile!...

(Egli abbraccia Amalia che rovesciò a terra. — Le donne escono dalla chiesa; alcuni uomini accorrono alle grida di Pedrito.)

ALCUNE DONNE.

Quali grida?!...

ALCUNI UOMINI.

Per di qua...

RIOSSO.

Ma... è lei!... È la Cabrera!... Morta!...

(Momento di stupore. — Gli uomini si scoprono il capo; le donne, commosse, si fanno il segno della croce; alcune vecchie recitano il *Pater noster*, e il sipario cala mentre attorno alla povera Cabrera si recita, mormorata dalle donne inginocchiate, una preghiera. — Lenti rintocchi di campane.)

FINE.